

In Lombardia i dati diffusi dall'Inps mostrano una situazione in cui quasi il 35% dei pensionati vive con meno di 500 euro al mese (si parla di duemilioni e ottocentomila persone); il 20,35% con una pensione compresa tra i 500 e 700 euro mentre il 13% percepisce tra i 700 e i 1000 euro. A questo va aggiunto che il 31% degli anziani, soprattutto donne, vivono da soli, che i non autosufficienti sono duecentomila, di cui oltre un quarto è ricoverato in una Rsa la cui retta media in Lombardia è di circa 1.650 euro al mese.

A pagina 3



Foto Damilo Fasoli

Vivere con 500 euro

Colombo guida lo Spi Varese

Un saluto senza lasciarci

di Florindo Riatti



Lo scorso 20 maggio, **Umberto Colombo** è stato eletto segretario generale del sindacato pensionati Spi provinciale nel corso del direttivo svoltosi a Villa Cagnola, alla presenza del segretario regionale dello SPI Anna Bonanomi e del segretario generale della Camera del Lavoro di Varese Franco Stasi.

Umberto Colombo, classe 1959, è sposato e vive a Legnano. Ha iniziato la sua attività in Cgil come delegato Fiom nel consiglio di fabbrica della Franco Tosi di Legnano. Dal 1989 al 1991 è stato funzionario della Fiom di Varese pres-

(Continua a pagina 2)

Dopo otto anni di piacevole impegno ho lasciato l'incarico di segretario generale dello Spi di Varese rispettando le regole che ci siamo dati che prevedono, per questo incarico, il non superamento dei due mandati.

È stata per me un'esperienza straordinaria.

Ho potuto conoscere centinaia di persone: donne e uomini prevalentemente pensionati, persone generose, appassionate, militanti che fanno grande lo Spi e la Cgil.

Facendo parte di diversi organismi provinciali, regionali e nazionali ho condiviso le battaglie, i successi e le sconfitte anche di chi non è ancora in pensione.

Lo Spi di Varese in questi anni è cresciuto per numero di iscritti, superando le 37mila adesioni, ed è la più grande associazione di rappresentanza della nostra provincia. Sono aumentate le sedi nel territorio e il numero di attivisti.

Nelle novantacinque sedi sparse nella provincia ci

(Continua a pagina 2)



Numero 4 Agosto 2011

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999. Spedizione in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Grazie, Florindo!

A pagina 2

L'uomo, il sindacalista

A pagina 2

Scippati 4 miliardi alle donne

A pagina 4

Ticket: vale ancora l'autocertificazione

A pagina 4

Assegno al nucleo familiare

A pagina 5

Il costo di essere donna

A pagina 7

Pensioni povere e taglio delle risorse

A pagina 7

Le finali provinciali dei Giochi di Libertà

A pagina 8

Dalle leghe

A pagina 8

Buone vacanze dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

Grazie, Florindo! L'uomo, il sindacalista

di Virginia Bianchi

di Franco Azimonti

Nell'ultimo direttivo dello Spi, abbiamo salutato **Florindo Riatti** che per otto anni ha guidato lo Spi della provincia di Varese.

Riatti ha ricevuto molti ringraziamenti e attestati di fiducia da parte dei membri del Direttivo in merito alle sue doti e capacità di dirigente; io avrei voluto in quella occasione aggiungere alcune parole sulle sue doti umane, doti che non sono così scontate nel nostro ambiente, ma ho deciso di affidare a uno scritto quello che volevo dire, per condividere con i nostri lettori che ricevono *Spi Insieme*, le mie parole e il mio pensiero.

La capacità di Riatti di capire le persone, di saperle ascoltare, di aiutarle senza farlo pesare, di offrire suggerimenti dando l'impressione che le idee fossero le tue, di assegnare compiti commisurati alle capacità di ciascuno, lo rendono quasi unico nel mondo sindacale e non solo.

Da Riatti si era sicuri di ricevere giudizi assolutamente sinceri, sia in positivo che in negativo, e quando capitava dicesse che avevi fatto bene qualcosa, potevi stare certo che fosse un'affermazione sentita.

Ci auguriamo tutti che Florindo non lasci lo Spi orfano della sua presenza, ma gli consiglio anche di godersi di più la sua meravigliosa famiglia e i suoi adorati Appennini. Soprattutto, voglio dirgli ancora una volta grazie per essere la persona che è.

Mi sembra doveroso aggiungere i miei auguri più affettuosi a Umberto Colombo che avrà il non facile compito di sostituire Riatti alla guida dello Spi, ma sono sicura che con la sua intelligenza e le sue capacità saprà essere all'altezza dell'incarico ricevuto e che i segretari di lega e tutto il Direttivo, che lo ha votato, sapranno dargli tutto l'aiuto di cui potrà avere bisogno. ■



Vorrei qui evidenziare i tre aspetti che secondo me definiscono l'impegno di Florindo, del suo essere sindacalista e uomo.

L'aspetto **tecnico**, caratterizzato da grandi capacità organizzative e gestionali, attraverso uno sviluppo costante e progressivo di sedi, strutture e attività. In particolare con la "costruzione" di un patrimonio immobiliare attento alle molteplici esigenze periferiche, cioè lo Spi, le leghe come risposta ad un progetto-richiesta evocato e auspicato: "una sede, un recapito, uno sportello... per ogni campanile!".

I numeri con giusto orgoglio enunciati da Riatti, sono la compiuta risposta a tale progetto-richiesta.

L'aspetto **politico**, permeante il variegato percorso di Florindo Riatti, si può individuare e ben definire da un brano estratto dalle conversazioni avvenute nel Giugno 2005 tra Guglielmo Epifani e Vittorio Foa, contenute nel volumetto *Cent'anni dopo - il sindacato dopo il sindacato*: "c'è

un'esigenza di invecchiamento attivo, di formazione permanente; c'è un problema legato ai settori di cura e ai bisogni di socialità, di cui l'anziano è oggetto, ma può essere al tempo stesso soggetto. Si apre qui il grande spazio di azione e iniziativa per i sindacati dei pensionati e per tutte le forme di rappresentanza e associazione. Perché non ci si limita più soltanto alle rivendicazioni abituali: reddito dei pensionati, difesa della sanità, problema della non autosufficienza degli anziani. Si pone il modo di come organizzare la domanda di questi servizi, di come proporre soluzioni per risolvere i problemi esistenti nei diversi territori. Una domanda differente che abbia la capacità di aiutare l'anziano nelle sue scelte di vita, anche nuove, che può scoprire o riscoprire a una certa età. Il tema degli anziani, già oggi, ma sempre più in futuro, è destinato ad essere centrale".

Ecco: si apre un grande spazio d'azione e iniziativa... credo di poter affermare che la linea politica, le azioni di Florindo, siano state in grande sintonia con quanto descritto, a volte anticipando progetti e prospettive enunciati.

L'aspetto **umano**, segnato dalla sempre grande disponibilità di quel "burbero benefico" così ben caratterizzante la figura e l'azione di Riatti. A Florindo vorrei dedicare un pensiero scritto nel lontano 1945, eppure ancora così attuale: Dietrich Bonhoeffer, il teologo luterano dell'opposizione a Hitler giustiziato il 9 Aprile

1945 nel campo di Flossenbürg "Non di geni, di cinici, di disprezzatori di uomini, di strateghi raffinati avremo bisogno, ma di uomini schietti, semplici, retti." Florindo Riatti è stato, è uno di questi uomini schietti, semplici, retti. Avremo ancora e sempre bisogno di uomini come Florindo. Grazie!

A Umberto Colombo, nuovo segretario generale dello Spi varesino, un pensiero augurale anch'esso tratto dal citato volumetto *Cent'anni dopo - il sindacato dopo il sindacato*: "Il sindacato nasce come rete di solidarietà, unità, alleanza e come possibilità di dare una risposta alla fiducia e ai bisogni di molti. Ai servizi del sindacato si rivolgono tutti coloro che hanno un problema, un'esigenza. Ma tutto questo - domande, bisogni, risposte e proposte - richiede un orizzonte di fiducia. Perché tutto può permettersi il sindacato - compresi gli errori - ma non la rinuncia o l'assenza di una prospettiva credibile di cambiamento, e quindi di un ragionevole e condiviso atto di fiducia nel futuro."

Riccardo Terzi, nel suo ruolo di segretario generale Spi Lombardia, amava ripetere: "noi, che organizziamo e rappresentiamo le persone anziane, dobbiamo essere essenzialmente costruttori di futuro".

Quale migliore augurio per un compito che Umberto saprà certamente onorare con il contributo di tutti noi, nel solco e in continuità con il percorso segnato da Florindo Riatti. Buon Lavoro! ■

Dalla Prima...

Colombo guida lo Spi Varese

so la Camera del Lavoro di Busto Arsizio. Nel '91 entra nella segreteria Filtea (tessili) provinciale e due anni dopo, nel 1993, diviene segretario generale Filtea del Ticino Olona.

A novembre 2000 Colombo fa il suo ingresso in segreteria Cgil alla Camera del Lavoro di Varese con la responsabilità delle Camere del Lavoro di Busto Arsizio e Gallarate e con la delega alle politiche contrattuali e alla sicurezza sul lavoro. Da ottobre 2008 è componente della segreteria Spi di Varese con delega alla organizzazione. Ringraziando il segretario generale uscente, Florindo Riatti, per l'impegno di questi anni, la segreteria della Camera del Lavoro di Varese dà il benvenuto a Colombo nel nuovo incarico, augurandogli un ottimo e proficuo lavoro alla guida del sindacato provinciale dei pensionati. ■

Franco Stasi
Segretario generale Camera del Lavoro Varese

Un saluto senza lasciarci

sono duecento persone, pensionate e pensionati che ogni giorno mettono a disposizione dei cittadini il loro tempo e la loro capacità professionale gratuitamente.

A tutte queste persone, insieme ai segretari di lega, a Umberto Colombo che mi ha sostituito, a Marina e Carolina della segreteria provinciale rivolgo un vivo ringraziamento personale e della Cgil.

Sono sicuro che lo Spi è in buone mani e saprà fare un buon lavoro nell'interesse degli iscritti e di tutti i pensionati.

Questi anni di impegno nello Spi sono stati tempi di grandi trasformazioni della società e di grandi cambiamenti nel mondo del lavoro.

Il sindacato ha dovuto fronteggiare gli attacchi più duri della storia sindacale e non è ancora finita.

Alcuni ministri di questo Governo alimentano i motivi per la divisione sindacale e questo comporta limitazioni rivendicative per i lavoratori e pensionati.

Sono sicuro però che nell'opinione pubblica italiana qualcosa sta cambiando e quindi cambieranno anche i Governi del Paese.

Ne abbiamo tanto bisogno, di cambiamento, per essere all'altezza dei più avanzati Paesi europei, per rilanciare l'economia, per creare lavoro soprattutto per i giovani e per il loro futuro.

Questo saluto è anche un augurio ai tanti pensionati che faticano ad arrivare alla fine del mese perché chi ha la responsabilità di Governo del Paese pensi anche a loro.

Per quanto mi riguarda, in ruoli diversi, continuerò ad essere vicino allo Spi, colgo l'occasione di salutare con affetto anche i compagni e le compagne della segreteria della Camera del lavoro di Varese e della segreteria regionale dello Spi per il grande rispetto e la collaborazione che in questi anni c'è stata fra le nostre strutture.

Un ultimo saluto e un ringraziamento sentito vanno anche a tutti i fedeli lettori del nostro giornale, *Spi Insieme* ■

Caro Spi Insieme

noi viviamo in uno strano paese, dove uno può piangere per la pensione bassa e nessuno gli domanda come mai.

Magari era un artigiano e di contributi ne ha pagati pochissimi, oppure ha accettato molto lavoro in nero, tanti soldi, ma poche tasse, e oggi poca pensione. Potrebbe anche, se donna, aver scelto la casa e i figli. Scelta più che giusta, ma si doveva sapere che in vecchiaia la pensione era misera. Credo che qualcuno dovrebbe spiegare che se chi ha lavorato 36 anni versando contributi prende oggi 889 euro al mese, chi di contributi ne ha versati pochi o niente non può pensare di avere una pensione dignitosa.

Caro *Spi Insieme* purtroppo anche il sindacato tra moltissimi meriti ha fatto qualche sbaglio, ha dato l'impressione a tanta, troppa gente, che la vita può essere vissuta come meglio si crede tanto poi una pezza si trova. ■

Cesare Ghioldi, Solbiate Olona

È ora di passare ai fatti

di Anna Bonanomi*



Nell'ultima tornata delle elezioni amministrative, gli elettori di tutto il paese hanno scelto con nettezza i candidati del centro sinistra. Ai quesiti referendari, nonostante l'invito di numerosi esponenti della maggioranza che ci governa, di recarsi al mare, l'affluenza alle urne è stata altissima e, con altrettanta nettezza, i cittadini hanno detto no alla privatizzazione dell'acqua, al nucleare e al legittimo impedimento a recarsi nelle aule giudiziarie da parte del presidente del consiglio e dei suoi ministri.

Questo risultato è stato senz'altro frutto di una buona campagna elettorale tutta centrata sull'ascolto, sulla capacità di prospettare soluzioni realistiche e adeguate alla risoluzione dei moltissimi problemi che caratterizzano città grandi o meno grandi, una modalità non gridata di proporsi. Ma si percepisce ormai che, in modo trasversale, ceti sociali diversi, le diverse generazioni, i lavoratori, i professionisti, le donne, i giovani, al di là della loro condizione, non credono più nella ricetta propinata dal duo Berlusconi-Bossi. Si è materializzata la consapevolezza che non si possono governare le città e tantomeno il paese urlando slogan, che non diventano mai fatti, seminando discordia e divisioni, pensando agli interessi di una casta ristretta di persone che piegano le istituzioni democratiche ai loro interessi di parte. In questo esito elettorale c'è per tutti, ma anche per noi, un grande messaggio di speranza in un domani migliore e in una fase di cambiamento della nostra condizione di vita e di lavoro. Si perché dopo anni di malgoverno per restare in Europa e per evitare una deriva economica simile alla Grecia, dobbiamo porre mano al risanamento dei conti pubblici.

A questo proposito la Cgil e lo Spi hanno già detto al governo che siamo consapevoli di questa ineludibile necessità, ma che questa volta bisogna mettere le mani nelle tasche di coloro che sino ad ora hanno avuto solo privilegi e hanno evaso le tasse. Noi abbiamo proposto una diminuzione della pressione fiscale su salari e pensioni, anche per favorire il rilancio dei consumi interni. Per coprire il costo di questa operazione abbiamo detto che si possono recuperare le risorse attraverso una concreta lotta all'evasione fiscale, la corruzione, i privilegi della casta che ci governa, la tassazione dei grandi patrimoni e attraverso la diminuzione dei costi della politica, tagliando il numero di senatori e deputati, chiudendo le provincie e accorpando i servizi tra più comuni. Altro che trasferire i ministeri per aggiungere altri costi a quelli che stiamo sopportando. La Cgil ha proposto la necessità di rilanciare l'economia e ammodernare il sistema produttivo del nostro paese per garantire più occupazione e lavoro anche per le giovani generazioni. Ora il governo, e le forze politiche che lo sostengono, in primis la Lega Nord, se sono capaci devono passare dalle parole ai fatti. Dai proclami alle concrete soluzioni, che tengano conto delle proposte delle organizzazioni sindacali in primo luogo quelle della Cgil, altrimenti lascino ad altri la responsabilità di riportare il nostro paese a essere una delle grandi potenze del mondo. ■

*Segretario generale Spi Lombardia

Oggi la vita è difficile anche per gli anziani lombardi

XY abita nelle case Aler, ha ottomila euro annui di pensione, la moglie a carico. Il figlio si è separato dalla moglie, ha perso il lavoro ed è tornato a vivere con lui, che lo mantiene. È una persona di grandissima dignità, sempre in giacca, cravatta e camicia bianca; ci ha detto (ai compagni dello Spi del Comasco) che è il suo unico vestito, lo tiene solo per uscire e lo porta da dieci anni. Questa è solo una delle numerose testimonianze che abbiamo avuto modo di raccogliere durante i presidi organizzati nelle piazze e nei mercati lombardi, una testimonianza che sottolinea come sia diventata sempre più difficile la vita per i nostri anziani.

In Lombardia, dove moltissime pensioni derivano da una lunga carriera lavorativa, i dati diffusi dall'Inps offrono una situazione in cui quasi il 35% dei pensionati vive con meno di 500 euro al mese (si parla di duemilioni e ottocentomila persone); il 20,35% con una pensione compresa tra i 500 e 700 euro mentre il 13% percepisce tra i 700 e i mille euro.

A questo va aggiunto che il

31% degli anziani, soprattutto donne, vivono da soli, che i non autosufficienti sono duecentomila, di cui oltre un quarto è ricoverato in una Rsa la cui retta media in Lombardia è di circa 1.650 euro al mese. Tutti gli altri sono assistiti in casa dai familiari con i servizi domiciliari che coprono solo il 3-5% del fabbisogno reale.

Questi dati messi insieme ci mostrano come ben oltre il 50% degli anziani lombardi viva al limite, se non al di sotto, della soglia di povertà. Spesso il rischio di impoverimento arriva, poi, ad investire la famiglia dell'anziano ricoverato in Rsa o che ha dovuto ricorrere all'aiuto delle

cosiddette badanti.

Gli attuali meccanismi applicati per adeguare le pensioni al costo della vita e all'inflazione non garantiscono – ormai da oltre quindici anni – il recupero del potere d'acquisto e la situazione potrebbe peggiorare, tanto più che sempre, meno gli anziani potranno contare sull'aiuto dei figli visto la pesante disoccupazione giovanile che c'è in Italia.

Per questo lo Spi continua il suo impegno per ottenere un aumento adeguato delle pensioni, una diminuzione del carico fiscale per i pensionati, perché si ponga un freno al continuo aumento dei prezzi, soprattutto a quelli relativi ai beni di prima necessità come pasta, latte, carne.

Le nostre proposte e quelle della Cgil sono chiare, sono quelle contenute nelle piattaforme unitarie, (di cui parliamo anche nell'articolo qui accanto, ndr) quelle per cui siamo scesi in piazza il 6 maggio scorso quando è stato proclamato lo sciopero generale. Continuiamo a sostenerle perché siamo convinti che siano le sole possibili per cercare di uscire da questa crisi. ■



Le pensioni nella nostra regione

di Beppe Cremonesi

Nella nostra regione sono vigenti 3.126.768 pensioni erogate dall'Inps, i dati riportati nella tabella ci presentano le classi d'importo delle medesime per ogni singola provincia (i dati della provincia di Monza Brianza sono compresi in quella di Milano).

Analizzando i dati delle singole province verifichiamo che quella di Sondrio, con il 72,33%, registra la maggior incidenza della fascia sino a 750 euro sul totale di quelle erogate, mentre quella di Bergamo, con il 51,51%, registra il saldo minore.

L'osservazione degli importi medi mensili delle prestazioni di vecchiaia (comprensivo di quelle erogate a seguito del raggiungimento del requisito di anzianità lavorativa) registra un valore di 1102,02 euro mensili, con un valore massimo nella provincia di Milano di 1260,55 euro mensili e un valore minimo in quella di Sondrio con 895,76 euro mensili.

Al termine di questa breve analisi dobbiamo rilevare come tutt'ora le prestazioni erogate al genere femminile registrano importi nettamente inferiori a quelle medie percepite dagli uomini. ■

Classi di importo (in euro)

	Fino a 250	Da 251 a 500	Da 501 a 750	Totale
Varese	24.376	82.662	56.964	292.594
Como	18.451	59.972	35.604	189.150
Sondrio	6.773	25.791	11.071	60.321
Milano	91.232	330.844	227.531	1.261.045
Bergamo	43.434	100.476	58.807	331.662
Brescia	26.404	117.585	75.655	349.937
Pavia	13.548	72.723	44.548	199.460
Cremona	8.553	39.962	27.604	123.446
Mantova	10.109	51.735	32.812	141.334
Lecco	8.767	34.129	19.080	110.448
Lodi	4.274	20.459	13.557	67.371
Lombardia	255.921	936.338	603.233	3.126.768

Totale= numero complessivo pensioni in Lombardia

Scippati alle donne quattro miliardi

Derivavano dall'aumento dell'età pensionabile

In questi giorni le donne italiane si vedono scippate dei fondi derivati dall'aumento dell'età pensionabile delle dipendenti del settore del pubblico impiego.

Nel recepire la normativa europea di equiparazione dell'età pensionabile fra i generi il Parlamento e il Governo avevano disposto che i risparmi derivanti dall'aumento dell'età pensionabile delle donne confluissero nel fondo strategico per il Paese e che fossero destinati a sostegno della non autosufficienza e all'esigenza di conciliazione tra vita lavorativa e vita fa-

miliare delle lavoratrici, cioè alle donne.

Ora questi fondi sono scomparsi, la Legge di stabilità 2011 sembra destinare i primi risparmi derivanti da quella misura a ripianare i debiti dei Comuni e i buchi nella sanità. Dunque, a fronte di quattro miliardi di risparmi disponibili, ripartiti su dieci anni, per le misure di conciliazione siano stati stanziati solo quaranta milioni di euro.

Numerosi parlamentari e associazioni hanno, per queste ragioni, promosso un appello in cui chiedono il rispetto della destinazio-

ne dei fondi al miglioramento della condizione femminile nel nostro Paese.

Il Governo sta preparando la nuova manovra finanziaria che dovrebbe permettere all'Italia di abbattere il debito, così come richiesto dall'Ue. Uno dei provvedimenti dovrebbe riguardare l'innalzamento dell'età pensionabile per le donne. Ci batteremo affinché il Governo vada a recuperare le risorse da chi non paga le tasse e da chi ha patrimoni e rendite e non dai soliti: i lavoratori e i pensionati. ■

An. Bon.

Primi risultati positivi nella contrattazione

di Claudio Dossi*

L'azione negoziale come punto di forza per fare coesione sociale, presidio territoriale e strumento per costruire relazioni istituzionali capaci di rispondere alle esigenze delle persone meno protette.

In questo 2011, non ancora giunto al termine, abbiamo ottenuto diversi risultati positivi:

- abbiamo migliorato il sostegno al reddito, attraverso contributi per utenze domestiche, spese sanitarie, trasporti sociali, servizi socio-assistenziali e socio-sanitari;

- abbiamo mantenuto il sostegno alla domiciliarità per le persone non autosufficienti, negoziato per garantire il telesoccorso e spesso si è negoziato un innalzamento dell'Isee;

- a livello regionale a breve potremmo essere prossimi alla firma di una intesa con la Regione e Anci Lombardia per definire nuovi criteri per i Comuni riguardo alla compartecipazione alle spese sociali e socio-assistenziali. È qui che dovremo puntare la nostra attenzione per meglio difendere le fasce più deboli.

Su 1.537 Comuni della Lombardia abbiamo richiesto 1.257 incontri, in 507 li abbiamo realizzati e in 317 di questi a maggio 2011, abbiamo posto la nostra firma.



Se teniamo conto che in tutto il 2010 abbiamo siglato 323 intese, mi sembra di poter dire che abbiamo realizzato un buon risultato.

Questo nonostante le criticità oggettive che la nostra negoziazione ha incontrato a partire dal periodo di forte difficoltà economica, caratterizzato da una preoccupante crisi occupazionale, che ha spinto il sindacato a prestare attenzione, in modo maggiore, alla coesione sociale.

I Comuni hanno, da parte loro, dovuto far fronte a notevoli trasformazioni come il crescente decentramento dei poteri dal centro alla periferia, che hanno maggiormente aggravato i problemi dal punto di vista sociale.

A tutto ciò si sono aggiunti i relativi tagli ai trasferimenti.

Hanno pesato anche i consistenti tagli ai vari fondi sociali, come quello per la non autosufficienza e il Fondo sociale nazionale, che finanzia la legge 328: erano previsti 56 milioni nel 2010, ridotti a 25,6 milioni per il 2011. Inoltre alcune amministrazioni comunali hanno avuto problemi nel riceverci e nel riconoscerci come parte sociale.

La negoziazione del 2011 si è svolta, per la prima volta, con l'ausilio della banca dati dei bilanci comunali, uno strumento che si è rivelato molto utile nella nostra successiva azione. ■

**Segretario Spi Lombardia*

Ticket: vale ancora l'autocertificazione

La proroga fino al 14 settembre

Si continua con l'autocertificazione – fino al prossimo 14 settembre – per ottenere l'esenzione al pagamento dei ticket.

La comunicazione è stata data dalla Direzione regionale Sanità a tutte le Asl lombarde con una circolare inviata lo scorso 24 giugno. Si proroga così la fase transitoria per arrivare alla piena realizzazione della nuova normativa che

vuole la trasmissione dei nominativi di tutti gli assistiti che hanno diritto all'esenzione ticket – sulla base della dichiarazione dei redditi dell'anno precedente – direttamente dal ministero dell'Economia alla Regione e, quindi, l'inserimento nell'Anagrafe regionale, cui il medico accede per reperire i dati.

Il trasferimento dei dati nell'Anagrafe per tutte le Asl lombarde dovrebbe essere già stato completato e la Regione sta inviando agli interessati una lettera con l'attestazione di esenzione per reddito. Chi non l'ha ancora ricevuta – ma ritiene di averne diritto – può recarsi all'Asl e ottenere l'attestato presentando l'autocertificazione.

Per tutta la fase transitoria le autocertificazioni già in possesso degli assistiti manterranno la validità.

Per qualsiasi chiarimento, informazione potete rivolgervi alla sede Spi più vicina a casa vostra.

Il 31 maggio è venuta a termine la copertura che la Regione, dopo le proteste e le richieste avanzate dalla popolazione e dalle organizzazioni sindacali, aveva dato per il mancato allineamento del **prezzo dei farmaci generici** (in merito potete vedere lo scorso numero di Spi insieme pag. 3).

Il sindacato ha subito inviato una lettera di sollecito alla Regione affinché intervenga sia presso il governo nazionale che presso l'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) e le associazioni delle aziende farmaceutiche affinché ci sia un riallineamento dei prezzi dei farmaci e i cittadini non debbano pagare questa specie di nuova tassa.

Alla Regione è stato inviato anche un elenco dei farmaci generici per cui viene chiesta ancora la copertura della differenza tra il costo del farmaco generico e le nuove tariffe riconosciute dal servizio sanitario nazionale. Pronta la risposta della Regione che ha fatto sapere come abbia già avviato un suo monitoraggio sui farmaci, segnalando all'Aifa quelli per cui le ditte non hanno ancora allineato il prezzo. Particolare attenzione è prestata a quelli per la cura delle patologie croniche e invalidanti (come gli antitumorali, gli antipsicotici e antiepilettici, i cardiovascolari) per cui la Regione si riserva di valutare eventuali opportuni interventi di sostegno. ■



Assegno al nucleo familiare 1° luglio 2011 - giugno 2012

Il reddito di riferimento per il diritto è quello relativo al 2010

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'Assegno al nucleo familiare (Anf) sono state rivalutate in base alla variazione prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2009 e il 2010 e risultata pari al 1,6%.

I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di Anf, al mese di luglio 2011 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato a inizio anno sul Modello OBISM ricevuto dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali.

L'eventuale variazione dell'importo sarà comunicata entro fine anno con verifica Red 2011, relativo ai redditi 2010. Gli istituti dopo verifica opereranno i conguagli per il pe-

riodo gennaio-giugno 2011 con riferimento al reddito 2009.

I pensionati, che nel corso dell'anno avranno variazioni in merito a nucleo familiare e/o riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sul valore, devono darne comunicazione all'istituto previdenziale.

Hanno diritto agli Anf i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2010 o anni pre-



cedenti (variazione reddito), soggetti titolari di pensione di reversibilità e/o inabili con reddito non superiore euro 29.205,92 (escluso assegno d'accompagnamento).

Per beneficiare del diritto devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), anche attraverso il patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano presenti entrambi i coniugi senza figli. Nei casi di composizione del nucleo familiare differenti la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito www.signoresignori.it o presso le nostre sedi o le sedi del patronato. ■

Nuclei familiari(*) senza figli (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2011

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a 12.685,40	46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24	
12.685,41 - 15.856,07	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91	
15.856,08 - 19.026,72	25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58	
19.026,73 - 22.196,14	10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25	
22.196,15 - 25.366,17	-	25,82	56,81	103,29	165,27	185,92	
25.366,18 - 28.537,44	-	10,33	41,32	87,80	154,94	175,60	
28.537,45 - 31.707,48	-	-	25,82	61,97	139,44	160,10	
31.707,49 - 34.876,89	-	-	10,33	36,15	123,95	144,61	
34.876,90 - 38.046,30	-	-	-	10,33	108,46	134,28	
38.046,31 - 41.216,96	-	-	-	-	51,65	118,79	
41.216,97 - 44.387,63	-	-	-	-	-	51,65	

(*) Solo coniugi o entrambi i coniugi e almeno un fratello, sorella o nipote.

I lavori non sono tutti uguali

Benefici pensionistici per i lavori usuranti

Finalmente è diventato norma il riconoscimento dei benefici pensionistici per i lavori usuranti. Il decreto legislativo figlio dell'accordo welfare 2007, che dà diritto all'anticipo del pensionamento, è stato fortemente voluto dalla Cgil. Anche se riguarda una ristretta platea di lavoratori e lavoratrici è considerato un risultato importante perché vi è finalmente il riconoscimento che i lavori non sono tutti uguali e che ci sono condizioni di lavoro più gravose che vanno riconosciute.



Come Cgil stiamo lavorando per apportare dei miglioramenti nel decreto interpretativo su alcuni aspetti critici.

Le informazioni che seguono riguardano i lavoratori che maturano i benefici entro il 2011. Le domande devono essere presentate all'Istituto previdenziale presso il quale il lavoratore è iscritto entro il **30 settembre 2011** qualora il soggetto abbia già maturato o maturi i requisiti agevolati per il diritto a pensione entro il 31 dicembre 2011.

A chi spettano?

Potranno accedere alla pensione di anzianità con i requisiti ridotti le seguenti categorie di **lavoratori dipendenti (o lavoratori autonomi, purché dipendenti nei dieci anni precedenti la maturazione del requisito pensionistico)**:

1. lavoratori impegnati in mansioni particolarmente usuranti come previsto dal "decreto Salvi" (lavoro in galleria, cava o miniera; lavori svolti da palombari, lavori ad alte temperature, lavori di asportazione dell'amianto...);
2. "lavoratori vincolati" (addetti alla catena);
3. lavoratori con turni notturni:

* che svolgono attività per almeno 3 ore tra la mezzanotte e le 5 del mattino per l'intero anno lavorativo o per almeno 78 notti di lavoro all'anno;

* per coloro che prestano attività a turni inferiori alle 78 notti/anno il beneficio spetterà in misura ridotta: 2 anni per chi svolge dalle 72 alle 77 notti/anno; 1 anno per chi svolge dalle 64 alle 71 notti/anno;

4. lavoratori che conducono veicoli pesanti adibiti a servizio pubblico di trasporto collettivo con almeno nove posti.

In fase di prima applicazione l'anticipo è concesso purché il lavoratore abbia svolto **una o più delle attività usuranti** per un periodo di tempo pari ad **almeno sette anni negli ultimi dieci**, compreso l'anno di maturazione dei requisiti.

Per avere informazioni dettagliate sui benefici spettanti e sulla documentazione da allegare vi potete rivolgere alle sedi del Patronato Inca. ■

Pensioni: il dettaglio dei pagamenti

Nel numero scorso abbiamo pubblicato un articolo relativo al dettaglio dei pagamenti delle pensioni che ha suscitato qualche perplessità nei nostri lettori. Cerchiamo, dunque, di essere più chiari.

A inizio anno ricevete il modello OBISM dove sono contenuti i dati delle mensilità delle pensioni e dove sono già riportate le eventuali variazioni.

Fino ad ora, quando siete andati a ritirare la rata della pensione in posta o in banca se c'erano ulteriori variazioni veniva comunicato in quell'occasione attraverso la distinta di pagamento. L'Inps ha però deciso di procedere in modo diverso: **le possibili variazioni dell'importo pensionistico non vi verranno più comunicate al ritiro della pensione, per avere la distinta di pagamento dovrete far ricorso ai servizi on line dell'Istituto stesso usando il vostro Pin** (numero identificativo personale) oppure dovrete chiamare il **numero verde Inps 803.164**. L'Inps non ha però comunicato la data entro cui entrerà in vigore questa procedura. Lo Spi ha chiesto che questa venga precisata ed è ancora in attesa di una risposta da parte dell'Istituto. ■

Dora Maffezzoli è entrata a far parte della segreteria dello Spi Lombardia, sostituendo Domenico Bonometti giunto alla scadenza degli otto anni di mandato previsti dalle norme Cgil.

Maffezzoli ha già ricoperto importanti incarichi nella Cgil, dal 1988 al 2000 è stata nella Fiom di Varese, prima come funzionaria poi, dal 1991, come componente della segreteria, facendo parte anche del Comitato centrale.

È stata, quindi, nella segreteria della Filcams Lombardia per approdare alla segreteria della camera del lavoro di Bergamo.

A Dora Maffezzoli vanno tutti i nostri auguri per un buon lavoro, mentre a Domenico Bonometti un caloroso grazie per il contributo dato in tutti questi anni al lavoro dello Spi lombardo. ■



Festeggia con noi i 150 anni dell'Unità d'Italia!

Ti aspettiamo a Bormio dal 13 al 16 settembre

Tanti eventi legati al 150° anniversario dell'unità d'Italia: sarà questo il tema conduttore della **17ma edizione dei Giochi di Liberetà** che si terrà a Bormio dal 13 al 16 settembre.

Durante i quattro giorni dei Giochi sarà allestita una **mostra**, che ripercorrerà questi 150 anni di storia nazionale partendo da Cavour per arrivare all'odierna Unione Europea. Attraverso trentasette tavole sarà raccontata la complessità del quadro italiano e internazionale, i processi di cambiamento scientifici, sociali, istituzionali, economici e culturali di metà Ottocento.

Altro aspetto, che caratterizza da qualche anno i Giochi, è il **progetto di Coesione sociale**, che vede protagonisti i ragazzi diversamente abili impegnati, in coppia con uno dei nostri anziani, in un torneo di bocce,



chiamato 1+1=3. Al torneo partecipano ragazzi e ragazze provenienti da tutta la Lombardia, appartenenti alle associazioni con cui collaboriamo da tempo e che durante l'anno, in collaborazione con Spi, organizzano analoghe manifestazioni e momenti di aggregazione con i nostri anziani. Il progetto non si ferma qui, già da qualche anno si sta lavorando per portare alle finali regionali gli anziani ospiti delle Rsa, che già partecipano nel loro territorio a varie gare come le carte, inoltre saranno esposte opere come poesie, lettere o dipinti prodotti dagli ospiti.

Ci saranno, come sempre, **tre grandi serate** per tutti gli amanti del ballo liscio, con la grande musica dal vivo del trio di Raf Benzoni e di Daniele Cordani, mentre mercoledì pomeriggio I Giganti, mitico complesso, vi farà rivivere le magiche atmosfere degli anni '60 e '70. Stiamo lavorando anche per accontentare anche gli amanti della natura e della cucina, organizzando **nuove escursioni**.

La mattina del 15 settembre, per proseguire il nostro percorso all'insegna dei 150 anni di storia Italiana, si terrà il **convegno 150 anni: il valore dell'Unità d'Italia**, con i segretari generali Spi nazionale e lombardo, Carla Cantone e Anna Bonanomi, Edmondo Montali - Università di Teramo, Carlo Ghezzi, presidente Fondazione Di Vittorio, che discuteranno dell'unità d'Italia insieme a segretari provenienti da altre regioni italiane. ■

Appuntamenti

Giornata memoria

Quando suonava la sirena - Vita, lavoro e sindacato nelle fabbriche del Legnanese 1950-1985 di Nicoletta Bigatti, edito da Mimosa, è l'opera al centro della **Giornata della Memoria 2011** che quest'anno si celebrerà a Legnano il 27 settembre presso Cinema Sala Ratti in corso Magenta.

Saranno presenti alla mattinata i segretari generali Spi Lombardia e Ticino Olona, Anna Bonanomi e Pier Antonio Alemani, lo storico Stefano Musso. L'autrice dell'opera interverrà quattro fra i tanti testimoni che hanno contribuito con la loro storia al libro: Agostino Megale, Stefano Landini, Primo Minelli e Giovanna Albertina Sicchiero che si confronteranno sul tema *Lavoro e sindacato ieri e oggi*. La giornata sarà conclusa dal segretario generale Spi, Carla Cantone. ■

Festivaletteratura

La realtà del lavoro delle donne a confronto. È questo il tema dell'incontro che Spi nazionale, Lombardia e Mantova organizzano quest'anno in concomitanza con la prestigiosa manifestazione **Festivaletteratura**.

L'incontro si terrà il 7 settembre alle 16 presso la Sala dei Trionfi in Palazzo San Sebastiano con il patrocinio del Comune di Mantova. La discussione parte dalle testimonianze raccolte a Gemmano (Rimini) e contenute nel bel libro *La guerra all'improvviso* (Edizioni LiberEtà). A queste fanno da contrappeso le testimonianze raccolte fra giovani lavoratrici precarie mantovane, appartenenti a diversi settori Funzione pubblica, scuola, mondo dell'informatica.

Nei giorni di Festivaletteratura - dal 7 all'11 settembre - lo Spi sarà presente in città con un gazebo. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

Ischia

Hotel Parcoverde***
Dal 23 ottobre
al 6 novembre
Euro 615*

Istanbul tour

Dal 5 al 9
novembre
Euro 1390*

Tour della Cina

Dal 2 al 12 settembre
Euro 1870*
+ tasse aeroportuali
e visto

Giochi di Liberetà a Bormio

Dal 13 al 16 settembre
Euro 250*

A richiesta inviamo il programma

Opatija (Croazia)

Hotel Imperial***

Speciale "Vamos a bailar"

Tutti i giorni
scuola di ballo
e serate danzanti
con l'orchestra di
Michele Rodella

Dal 16 al 23 ottobre
Euro 430*

SPECIALE 3 settimane al prezzo di 2

Ibiza I Club Invisa Cala Verde***

Dal 17 settembre all'8 ottobre **Euro 950***

Maiorca Sea Club Punta Reina****

Dal 18 settembre al 9 ottobre **Euro 940***

Rodi (Grecia) Volando Club Kiotary Bay***

Dal 18 settembre al 9 ottobre **Euro 960***



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A - 24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



EtlI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689 - Fax 0342.919700



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

i Viaggi



Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare
direttamente: Sara
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.pettrini@cgil.lombardia.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Il costo di essere donna

L'attività del Filo Rosa Auser di Cardano al Campo

di Anna Maria Tagliaretti

L'associazione **Filo Rosa Auser**, centro di ascolto e accompagnamento contro la violenza e i maltrattamenti in famiglia verso le donne e i minori, è presente a Cardano al Campo dal 2007 e si è occupata nel corso di questi anni di circa centocinquanta casi di donne vittime di abusi e violenze domestiche.

Sfogliando il report annuale dell'associazione, vediamo che il 51,6% delle segnalazioni giungono a Filo Rosa Auser direttamente dalle donne, mentre il 14,1% dalla sua rete familiare e amicale. Un segnale incoraggiante, che indica una maggiore presa di coscienza della donna stessa, così come la presenza di una rete di prossimità reattiva e disponibile.

Si può ipotizzare che la maggiore visibilità del fenomeno della violenza attraverso i media (trasmissioni televisive di grande impatto emotivo, cronache quasi quotidiane sulla stampa) abbia incoraggiato l'emersione del fenomeno e dato più forza alle donne e a coloro che stanno loro accanto per cercare una via d'uscita alla situazione di maltrattamento domestico.

Tuttavia il fenomeno continua a registrare dati allarmanti: solo in Italia, nell'anno 2010 le donne uccise nell'ambito di un rapporto di coppia sono state 127, otto in più rispetto all'anno precedente, 15 più che nel 2008, e 20 se si guarda al 2007. Una donna in più ogni tre giorni, sostanzialmente (*indagine della Casa delle Donne per non subire violenza, Bologna, marzo 2011*).

L'uomo che uccide esprime in forma estrema il potere di controllo che pretende di esercitare sul corpo della donna, ma in questa ripetitività, e nella tendenza in costante crescita, ritroviamo le stesse caratteristiche presenti nei contatti della nostra realtà quotidiana, anche quando non arriva ad esiti così drammatici.

La prima constatazione è che la violenza si annida dentro le mura di casa, si confonde con gli affetti e tradisce il luogo che, più di ogni altro, è simbolo di protezione e di condivisione.

La seconda constatazione è che gli attori principali della violenza verso le donne sono i mariti, i conviventi, i fidanzati e tutti gli ex, e poi i figli, i fratelli, a volte i genitori. Cioè persone di cui la donna



ha piena fiducia e da cui spesso dipende, con cui si è stretto un legame affettivo, di complicità e affidamento, e con le quali si pensava di costruire una relazione civile e positiva.

Un terza constatazione riguarda le ragioni più superficiali che stanno alla base delle manifestazioni di violenza domestica: la gelosia, la conflittualità permanente, le questioni economiche o lavorative, la paura e l'incapacità di accettare la separazione o la fine di una relazione, i problemi psichici della donna o del suo persecutore, le devianze sociali. Occorre dunque prendere atto che l'amore, parola così abusata di cui si perde spesso il significato, ha anche la faccia della paura, a volte del terrore, può annientare anziché dare vita, fare perdere ogni fiducia verso sé stessi e gli altri, popolarsi di altri sentimenti come la vergogna, la rabbia, l'impotenza, la perdita di autostima: diventare un incubo.

A partire dalla fine degli anni '60, le donne hanno lottato e agito per costruire un mondo di relazioni differenti, per essere riconosciute come soggetti di diritti. Le relazioni sono divenute più libere, meno dettate da obblighi sociali ed economici, da ruoli precostituiti, dall'esercizio di forme di potere, a volte di coercizione. Non del tutto, non sempre, ma un rapporto "normale" oggi si fonda molto più sulla capacità di comprensione e comunicazione reciproca, sulla fiducia e sul rispetto.

Purtroppo le nostre donne non vivono in questa dimensione: sono vittime, incapaci di percepirsi come persone portatrici di dignità e di rispetto per loro stesse, spesso sono incapaci di riconoscere la violenza agita su di loro, a volte confuse da forme devastanti di dipendenza affettiva o da un'immagine deformata di "esseri salvifici", capaci di sop-

portare insulti e abusi, pronte a perdonare sempre, e infine in grado di condurre lo sfruttatore sulla retta via.

Supportate in questa visione malsana, in realtà, dalla stessa società, che tuttora sottovaluta e rimuove il problema della violenza domestica, relegandolo a un problema privato, personale o facendo riferimento a stereotipi obsoleti, ma tuttora duri a morire. Il compito dell'associazione Filo Rosa Auser è, fra gli altri, quello di accompagnare la donna in un percorso di riconoscimento della violenza subita e del proprio valore di donna, di percezione di sé come portatrice di diritti (primo fra tutti quello alla propria dignità e al rispetto) e non solo di colpe e di responsabilità.

Ma perché lavorare solo con lei che, fra l'altro, in questo

momento è la parte debole nella relazione?

Così, vorremmo che anche gli uomini – alcuni uomini – sapessero riconoscere la necessità e la bellezza di una relazione umana pacifica e leale, basata su un rapporto di intimità, di fiducia e di rispetto, sull'intesa emozionale.

Costruire una civiltà nelle relazioni tra uomini e donne significa apprendere reciprocamente ad incontrarsi e a lasciarsi, ad accettare la

contrattazione, il confronto, l'intesa e la fiducia che vanno costantemente riaffermate e che insieme sono – sempre e in ciascun momento – condizioni dell'amore.

Sulla base di questi presupposti, Filo Rosa Auser lavora anche con incontri negli Istituti Medi Superiori. Se vuoi conoscere i nostri progetti o collaborare come volontaria all'attività dell'associazione, chiamaci. Saremo tutte e tutti meno soli! ■

Filo Rosa AUSER

Centro di ascolto e di accompagnamento contro la violenza ed i maltrattamenti in famiglia verso le donne e i minori

Via XXV Aprile, 12 - 21010 Cardano al Campo (Va)
Tel/fax 0331.263887 - Cell. 348 30 69 895
e-mail: auserfilorosa@libero.it

Pensioni povere e taglio delle risorse

A pagare sono sempre i più deboli

di Umberto Colombo*

Secondo i dati ufficiali Inps quasi un pensionato su quattro (23,3%) è costretto a vivere con una pensione inferiore a 500 euro mensili e uno su due con assegni previdenziali fino a mille euro (54,5%).

Il rapporto annuale Inps conferma inesorabilmente quanto il sindacato dei pensionati Spi sta denunciando da tempo: le pensioni sono sempre più povere; per questa ragione il sindacato dei pensionati deve lanciare, anche a Varese, una campagna straordinaria in difesa del potere d'acquisto delle pensioni.

La denuncia unitaria del sindacato dei pensionati è da troppo tempo inascoltata dal governo, perciò occorre più determinazione: non può essere rimandata una risposta da parte del governo; la perdita del potere d'acquisto delle pensioni causa, anche nella industrializzata provincia di Varese, un continuo impoverimento dei pensionati (in particolare donne) e delle loro famiglie.

La situazione, nei comuni della nostra provincia, si aggrava ulteriormente perché il tanto sbandierato federalismo nella realtà deve fare i conti con una drastica riduzione delle risorse destinate agli interventi sociali per gli anziani. Un taglio, occorre rimarcarlo, consumato dal governo a danno dei Comuni, scelta che penalizza i più deboli e per questa ragione inaccettabile.

Inoltre, lo Spi insiste nel porre l'attenzione sul fatto che la perdita di sei punti di prodotto interno lordo avrà un effetto negativo sulle future pensioni calcolate con il metodo contributivo già penalizzate dall'inasprimento, voluto dal governo Berlusconi, dei coefficienti di calcolo. Ecco perché come sindacato dei pensionati e come Cgil dobbiamo con insistenza continuare la nostra battaglia per combattere la precarietà e assicurare alle nuove generazioni lavoro più stabile e tutelato. Solo così si potrà contrastare l'ulteriore riduzione della copertura previdenziale dovuta alla precarietà, sempre più diffusa nella provincia di Varese, fatta di bassi salari e discontinuità lavorativa.

Dobbiamo inoltre evidenziare le contraddizioni presenti in alcuni settori e soprattutto nelle piccole aziende, anche a Varese, dove alcuni imprenditori da una parte dichiarano che occorre "privatizzare" le pensioni e dall'altra continuano a scoraggiare i loro dipendenti ad aderire ai fondi contrattuali di previdenza complementare per continuare ad usare il Tfr al posto del credito bancario.

Per queste ragioni, come hanno dichiarato Carla Cantone, segretario generale Spi e Susanna Camusso, segretario generale Cgil, dobbiamo "tornare al progetto di garantire ai futuri pensionati almeno il 60% dell'ultima retribuzione".

Lo Spi di Varese continua la mobilitazione su questi temi attraverso presidi organizzati dai propri attivisti nelle piazze, nei mercati della provincia ed invita i pensionati a visitare i gazebo nonché le sedi delle leghe Spi della nostra provincia per avere informazioni sul controllo delle pensioni e la tutela dei diritti. ■

*Segretario generale Spi Varese

Giochi di Liberetà le finali provinciali

Pittura: i nostri finalisti a Bormio

di Marina Marzoli*

Nella splendida ambientazione di Villa Truffini a Tradate, si è svolto anche quest'anno il concorso di pittura nell'ambito dei Giochi di Liberetà.

Hanno partecipato più di venti artisti, per un totale di 54 opere. Hanno collaborato all'ottima riuscita della manifestazione, le leghe Spi di Tradate, Saronno e Gallarate. I primi tre classificati sono stati: **Gianangelo Corrada** di Bregnano, **Giorgio Colombo** di Castellanza, **Domenico Rocco** di Venegono Superiore.

I loro quadri parteciperanno alle finali regionali dei Giochi di Liberetà, il prossimo settembre a Bormio.

Dal pomeriggio di sabato 28 maggio le opere sono state esposte al piano rialzato di Villa Truffini e domenica 29 alle 16 si è svolta la cerimonia di premiazione.

Un caloroso grazie a tutti gli artisti e ai nostri volontari che si sono impegnati insieme per la realizzazione di questo evento! ■ *Segreteria Spi Varese



A Malnate le gare di Bocce e Briscola

di Bianca Argentin*



Anche quest'anno lo Spi di Malnate ha partecipato ai Giochi di Liberetà, organizzando gare di Bocce e di Carte. La gara di Bocce si è svolta presso il bocciodromo, la gara di Briscola presso il centro sociale Lena Lazzari. La partecipazione ai Giochi è stata buona. Ai nostri iscritti, e non solo, diciamo che questi Giochi di Liberetà sono competitivi, ma il loro scopo principale è quello di stare bene insieme, in un momento condiviso di festa. Invitiamo le persone a partecipare sempre alle nostre iniziative, perché accrescono la socialità e la solidarietà, principi di cui, in questi tempi, c'è tanto bisogno. Ringraziamo i presidenti della bocciofila e del centro sociale e i loro collaboratori per averci ospitato e contribuito alla buona riuscita delle manifestazioni. ■ *Spi Malnate

"Valanga rosa" in Valceresio

di Virginia Bianchi*

Per il secondo anno, a Porto Ceresio si è svolta la **gara di Scala Quaranta** tra i nostri pensionati. Nella splendida cornice del lago di Lugano, quattordici coppie dei centri anziani di Bisuschio e Porto Ceresio si sono affrontate in un assolato pomeriggio, disputando le partite sul palco allestito nella piazza centrale.

Le eliminatorie sono state avvincenti e combattute e alla fine quattro coppie sono rimaste a contendersi la vittoria. La finale, dopo un testa a testa che si è protratto fino alle sei, si è conclusa con la seguente graduatoria:

1° classificata la coppia femminile Buzzi-Fontanelli

2° classificata la coppia mista Urso-Ungari

3° classificata la coppia Culicelli-Garlaschi

4° classificata la coppia Pandolfi-Bandera

Sia la terza che la quarta coppia erano formate da donne, complimenti quindi a tutte le vincitrici che hanno disputato ottime gare, eliminando tutti i concorrenti maschi.

Le quattro coppie vincitrici sono state premiate con borse gastronomiche e un rinfresco molto gradito offerto dall'Ocean Bar di Porto Ceresio, che ha voluto anche regalare ottime bottiglie di vino ai vincitori.

Ci auguriamo che l'anno prossimo si possa fare ancora meglio coinvolgendo altri centri anziani della Valceresio. ■ *Segreteria lega Spi Valceresio

Dalle leghe

A Saronno anziani meno soli più sani

di Antonella Riva*

Lo Spi lega di Saronno, grazie alla disponibilità dei nostri collaboratori Angelo Lovati e Maria Ciavarella, partecipa attivamente al progetto *Anziani meno soli più sani*, finalizzato a favorire la socialità e il benessere degli anziani.

Elaborato dall'assessorato Servizi alla persona, Famiglia e Solidarietà sociale del Comune di Saronno, il progetto si pone l'obiettivo di promuovere la socialità attraverso la creazione di punti di aggregazione e informazione nei quartieri, momenti di incontro per le persone anziane che vivono sole o in coppia, e per favorire la creatività interattiva e la memoria del passato, comprendere e accettare il cambiamento delle condizioni di salute, ma soprattutto il progetto punta ad aiutarli nel combattere la noia e la solitudine.

A tale scopo sono previste brevi e tranquille passeggiate in piccoli gruppi, con una guida che li aiuterà a conoscere i segreti della città **a piccoli passi**; ci saranno **brevi corsi in palestre di quartiere** con insegnanti qualificati (esercizi mirati ed utili per restare in forma) e **brevi corsi utili a rimanere al passo coi tempi** (come si registra il decoder? come si manda un messaggio con il cellulare?) nonché **momenti di divertimento** come la gara di carte di fine luglio e il torneo di bocce, previsto per fine settembre. ■

*Segretaria lega Spi Saronno

Donne protagoniste sempre

di Marianna Minach*

Le amiche del Coordinamento donne Spi di Malnate, in accordo con il locale Comitato cittadino, per festeggiare il 150° dell'Unità d'Italia hanno pensato che la festa potesse diventare un'occasione per fare uscire dal silenzio le donne.

Siano queste le operaie delle fabbriche tessili che hanno lottato per condizioni di lavoro più dignitose, siano le braccianti e le mondine, le partigiane antifasciste piuttosto che le casalinghe, le insegnanti e le parlamentari.

Così, a villa Braghenti, nella luminosa sala conferenze del museo di Storia e Scienze Naturali, è stata allestita una mostra fotografica sul lavoro delle donne.

Bellissime immagini, più o meno recenti, accompagnate da brevi cenni storici dell'archivio della Cgil di Varese.

Le foto, le lapidi, i monumenti sono importanti, ma le donne guardano lontano... questo vuol dire democrazia, vuol dire pace!

È loro il merito di aver contribuito clamorosamente alla crescita collettiva delle donne, alla loro evoluzione, alla loro coscienza di essere protagoniste della conservazione della memoria dell'Unità Nazionale. ■

*Spi Malnate



Iscriviti alla Newsletter
della CGIL di Varese

www.cgil.varese.it

spivarese@cgil.lombardia.it